

Cammino grande di Celestino



**Raiano
– Sulmona**



app *Near*

Pratola Peligna, Chiesa di S. Pietro Celestino, Chiesa della SS.ma Trinità

Al borgo si accede dall'arco d'Angiò, su cui campeggia lo stemma della congregazione dei Celestini. Donata dal re di Napoli a Pietro da Morrone, Pratola Peligna ha costruito la propria identità attorno alla devozione al pontefice eremita e alla Madonna della Libera.

Cuore del borgo, la chiesa di S. Pietro Celestino, attigua a quella della SS.ma Trinità, è traccia visibile del dono di Pratola e delle sue pertinenze da parte di Carlo II d'Angio a Celestino V, nel 1294. Il legame del paese con i celestiniani, durato fino all'abolizione del feudalesimo, nel 1807, si riverbera anche nel culto sentitissimo della Madonna della Libera, conservata nel santuario omonimo. L'immagine miracolosa di Maria allontanò la pestilenza dal borgo nel XVI secolo: raccolto in preghiera con altri devoti ai piedi della Vergine, si riconosce papa Celestino V. Dalla Badia di S. Spirito del Morrone proviene inoltre la statua che, durante i festeggiamenti della Madonna della Libera, all'inizio di maggio, viene portata in processione e salutata con entusiasmo dai pellegrini.

